Anno 48.° N. 295

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il generale von Moltke sostituito dal ministro Falkenheim nel comando supremo dell'esercito germanico

Lo Zar modificherà la sua proposta? - La successione del march. di San Giuliano

Fra gli alleati e i tedeschi in Francia si combatte con varia ma non diversa fortuna

Tra Nieuport e l'Argonne

BERLINO, 25. — *Il Grande Stato Maggiore comunica dal grande quartiere generale, 25 ottobre, mattino:*

«Il canale d'Yprès è stato da noi varcato con altre considerevoli forze fra Nieuport e Dixmunde il 24 corrente.

«Dopo accaniti combattimenti il nemico si è rafforzato ad est ed a nord-est di Yprès; tuttavia le nostre truppe sono riuscite ad avanzare su alcuni punti.

«Circa cinquecento inglesi, fra cui un colonnello e ventotto ufficiali sono stati fatti prigionieri.

PARIGI, 25. — *Il comunicato delle ore 15 dice:*

«Nessun cambiamento da segnalare tra il mare e la regione intorno ad Arras.

«Nelle Argonne la nostra situazione è mantenuta nelle condizioni annunciate ieri.

«Sulle alture della Mosa la nostra artiglieria da compagna ha distrutte tre batterie tedesche, una delle quali di grosso calibro.» (Stefani)

L'azione della flottiglia inglese nei combattimenti tra Ostenda e Nieuport

LONDRA, 25. — (Ufficiale) — *I monitori ed altre navi della flottiglia hanno bombardato tutto ieri l'ala destra tedesca, penetrando efficacemente in essa e cooperando coll'esercito belga.*

Tutti gli attacchi dei tedeschi contro Nieuport sono stati respinti.

Il nemico ha molto sofferto per opera della flottiglia che lo colpisce di sghembo.

I prigionieri fatti ieri e ieri l'altro hanno dichiarato che gli inglesi hanno cagionato ai tedeschi considerevoli perdite.

La flottiglia è molto addatta per questo genere di operazioni, ma non ha grande valore navale.

Un sottomarino tedesco ha attaccato con persistenza le navi britanniche durante il giorno, lanciando torpedini, senza risultato, contro il Wildfire *e la controtorpediniere* Myrmidon.

Le altre navi inglesi hanno attaccato alla loro volta il sottomarino.

Gli aeroplani e gli aerostati della marina contribuirono a regolare il tiro. La flottiglia non ha avuto alcuna perdita. (Stefani)

Sul vastissimo campo di battaglia occidentale, la situazione può riassumersi in queste parole, che meritano di essere trascritte, del comunicato ufficiale germanico:

«Il canale di Yprès è stato da noi varcato, con altre considerevoli forze, fra Nieuport e Dixmunde il 24 corrente. Dopo accaniti combattimenti, il nemico si è rafforzato ad est ed a nord-est di Yprès. Tuttavia noi siamo avanzati in alcuni punti».

Che cosa si deve dedurre da questa informazione, che riguarda l'unica parte della grande lotta in cui si combatte — da parecchi giorni — accanitamente? Che nè i tedeschi sono in grado di respingere gli alleati, nè questi hanno la forza di respingere i tedeschi addietro delle posizioni da costoro conquistate.

La grande battaglia, dunque, continua ad essere una serie di combattimenti in questa od in quella parte del fronte, che non possono riescire ad esito decisivo.

Come si prevedeva, questa lotta, che non è di due eserciti, ma di due nazioni, sembra ancora lontana da qualsiasi risultato positivo.

Si dovrebbe dunque dire che i due belligeranti si son messi in tali condizioni, per abilità del comando o per forza di cose, da non poter trovare una via risolutiva. Essi continuano a combattere per esaurirsi.

Un sottomarino tedesco speronato

LONDRA, 25. — (Ufficiale) — *La controtorpediniere* Babger *ha speronato ed ha affondato un sottomarino tedesco sulle coste dell'Olanda.*

La prua della Babger *è rimasta alquanto danneggiata.*

Le condizioni dei due eserciti che combattono in Francia secondo un dispaccio inglese

LONDRA, 25. — Un testimone oculare, addetto al quartiere generale britannico, descrivendo le operazioni sino al 17 ottobre dice:

nel nord - ovest della Francia,

«Nonostante le pioggie e il carattere faticoso delle operazioni, in quella regione, le truppe si trovano in perfette condizioni.

«Il fatto che il nemico cede di fronte a noi e che avanziamo continuamente, costituisce un molto favorevole cambiamento incoraggiante per i soldati che hanno passato parecchie monotone settimane nelle trincee, con continue perdite senza mezzo di sapere con certezza, quali perdite infliggessero ai nemici attaccanti.

«Non è quello il solo vantaggio che abbiamo sui tedeschi perchè i prigionieri continuano ad informarci che le truppe nemiche, quelle almeno delle linee avanzate, sono esaurite dalle incessanti manovre agli avamposti e mancano di viveri.

«Noi abbiamo mezzo di dare alle nostre truppe maggior riposo e non manca ad esse un buon nutrimento.

«Molte delle truppe che ci sono di fronte non hanno che due mesi di servizio e alcuni dei nostri prigionieri dichiarano che quei soldati non vogliono esporsi alle trincee.

«Tuttavia il nemico che abbiamo dinanzi a noi si batte bene e con abilità, dimostrandosi dotato di una grande forza di resistenza.

«Sa bene condursi generalmente, per raccogliere i suoi feriti e spesso per seppellire i suoi morti prima di eseguire la ritirata, la quale è facilitata da numerosi profondi fossati.

«Numerose pattuglie di cavalleria tedesca indossano la uniforma belga senza alcuna scusa, perchè posseggono un numero sufficiente di uniformi tedesche.

«Uno degli aviatori tedeschi, abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri fucili, portava la decorazione della croce di ferro che a quanto egli narra, gli era stata conferita per essere stato il primo tedesco che gettò una bomba su Anversa.

«A misura che la campagna procede si vede aumentare nei tedeschi la tendenza a far minore assegnamento sull'impiego di masse di uomini che sul magnifico materiale di guerra del quale sono così abbondantemente forniti.

«Esistono, tuttavia, ora sintomi che la provvista di questo materiale non è inesauribile.

«Una significante circolare del ministro della guerra prussiano, la quale ordina di esplorare accuratamente i campi di battaglia per raccogliere gli oggetti di equipaggiamento e perfino le borracce vuote, è stata suggerita piuttosto da necessità che da spirito di economia, perchè dopo i recenti combattimenti si trovavano nelle trincee abbandonate dal nemico, munizioni, fucili, cannoni di antico modello e specialmente cartuccie Mauser del tipo di quelle che usavano i boeri nella guerra Sud-Africana.»

Le proteste della cancelleria germanica circa interpretazione degli inglesi del contrabbando di guerra

BERLINO, 25. — In una comunicazione alle potenze neutrali circa l'attitudine dell'Inghilterra e della Francia, riguardo alla dichiarazione del diritto di guerra marittimo di Londra, il governo tedesco dice:

«Le modificazioni con cui il governo inglese intende osservare le dichiarazioni del diritto di guerra del 26 febbraio 1909, permettono di decidere dei beni del nemico, sul semplice sospetto, ogni volta che il destinatario dei beni è sotto il controllo delle autorità dello stato nemico e aboliscono le stipulazioni più indulgenti circa il contrabbando relativo, che è trattato alla stessa stregua del contrabbando assoluto.

«Il Governo Inglese, credendo di poter ignorare gli elenchi del contrabbando assoluto, del contrabbando relativo e delle merci che non sono da dichiararsi contrabbando, contenuti nella dichiarazione di Londra, reca oltraggio alle stipulazioni riconosciute dal diritto delle genti.

«Contrariamente all'articolo 38 della dichiarazione stessa, il governo inglese vuole sequestrare una nave per tutta la durata del viaggio se il contrabbando si fa con falsi documenti.

«L'infrazione del blocco è estesa in modo intollerante contro il diritto delle genti.

«Le forze inglesi fanno prigionieri i tedeschi tenuti al servizio militare, non ancora appartenenti all'esercito.

«La Francia accettò lo stesso punto di vista.

«E' vero che le dichiarazioni di Londra non furono ancora ratificate, ma i plenipotenziari firmatari, le riconobbero conformi al diritto internazionale.

«Il governo tedesco tiene molto a far conoscere questo punto di vista ai paesi neutrali verso l'attitudine della Francia e dell'Inghilterra».

La ritirata delle truppe tedesche continua

PIETROGRADO, 15. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Le nostre truppe al di là della Visolla, inseguono dappresso gli eserciti nemici ritirantisi al nord.

«Sul fiume Pulitza i tedeschi non si opposero che con debole resistenza e furono respinti sino a Skernievitz al sud della Pulitza sulla strada di Radom, costringendo le truppe austro-ungariche ad impegnare un importante combattimento.

«Il 23 ottobre il fronte dell'azione aveva l'estensione di 40 verste.

«In certe località la lotta presentava incessanti alternative di offensiva e di difensiva.

«Nella foresta di Radom alcuni reggimenti di fanteria cacciarono indietro il nemico con grande coraggio, alla baionetta.

«In tre punti facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici.

«Presso il fiume Ilskanka, le truppe austriache cercavano ancora di mantenersi sulla Vistola, ma le nostre truppe attraversarono il fiume combattendo.

«Sul fronte San-Przemysl i combattimenti continuano con accanimento, ma il vantaggio rimane sempre per le nostre truppe, le quali fanno migliaia di prigionieri.

«Nella presa delle alture di Tilckcentra al sud di Jaroslaw, facemmo prigioniere cinque compagnie austriache.

«Il nostro corpo operante a sud di Przemysl respinse un attacco nemico facendo cinquecento prigionieri; prendemmo anche nove mitragliatrici.

Alla sinistra di questo corpo passammo all'offensiva e facemmo numerosi prigionieri austriaci ai quali togliemmo grande quantità d'armi e di cassoni.

«La colonna nemica che occupava Stryi fu messa in rotta in un combattimento corpo a corpo, nel quale facemmo mille prigionieri.

«Nella Prussia orientale nulla si segnala». (Stefani)

BERLINO, 25. — *Il comunicato ufficiale del 25 mattina, dice:*

«All'est le nostre truppe hanno preso l'offensiva contro Augustow.

«Nella regione di Jvangorood le nostre truppe combattono a fianco a fianco con le truppe austro-ungariche. Milleottocento russi sono stati fatti prigionieri.» (Stefani)

I combattimenti nella Bosnia
I montenegrini ripiegarono alquanto ma i serbi rimangono nelle loro posizioni

NISCH 25. — (Ufficiale) — *Un distaccamento nemico si diresse il 19 ottobre da Lobro-Polye al nord di Kalinovitz, contro il fianco delle truppe montenegrine trovantisi ad est delle posizioni di Kalinovitz. Un distaccamento nostro a Borivak, essendosi accorto del movimento del nemico, attaccò gli austriaci di fianco e inflisse loro una sconfitta.*

I montenegrini s'impadronirono di un cannone da montagna, nove cassoni e un grande numero di fucili.

Il 21 ottobre si svolse un combattimento su tutto il fronte della Bosnia.

Parteciparono al combattimento le truppe serbe e montenegrine.

Le nostre truppe respinsero tutti gli attacchi e fecero duecento prigionieri fra cui un ufficiale superiore e quattro ufficiali subalterni.

In seguito ai forti attacchi del nemico le truppe montenegrine furono costrette a trasportare alquanto indietro le proprie posizioni.

Nulla d'importante si segnala sul resto del fronte. (Stefani)

NISCH, 24. — *Dopo il combattimento durante il quale si inflissero al nemico perdite considerevoli, le truppe serbe operanti in Bosnia si ritirarono sulle posizioni a nord di Visegrad, in seguito alla ritirata dei montenegrini opearnti a sud-est. Nondimeno la situazione delle truppe serbe in Bosnia è favorevolissima.*

Uno dei monitori che da Chabatz si recava verso Skelanska-Ada, urtò in una mina la notte del 22 ottobre ed affondò. L'equipaggio fu salvato da un canotto automobile. (Stefani)

Nove bombe austriache senza alcun effetto

LONDRA, 25. — L'Agenzia Reuter *ha da Cettigne, 23:*

«Tre aeroplani austriaci sono giunti sopra Antivari da Castelnuovo e gettarono nove bombe, ma senza alcun effetto».

Gli epiroti ricacciati fuori dell'Albania

ATENE, 25. — L'Agenzia di Atene *riceve da Janina:*

Il combattimento di Clissura continua.

I greco-albanesi sono oltre cinquemila; essi sono forniti di artiglieria e di mitragliatrici.

Le truppe epirote autonome essendo inferiori di numero, ripiegarono, ma da Argirocastro giunsero loro rinforzi d'urgenza.

Gli attacchi albanesi contro le frontiere dell'Epiro continuano, rendendo molto difficile la situazione del governo epirota.

Le modiche risorse di cui esso disponeva, si esaurirono e la popolazione maschile, costretta a difendere il territorio, non può dedicarsi ai pacifici lavori che le permetterebbero di procurarsi l'indispensabile.

ATENE, 25. — L'Agenzia di Atene *pubblica: — Gli albanesi attaccarono ieri il corpo epirota a Moscopolis; gli epiroti riuscirono a respingere gli assalitori. Il capo degli epiroti, Tripolitakis, rimase ucciso.* (Stefani)

La Germania smentisce in modo assoluto la presa d'uno Zeppelin a Varsavia

ROMA, 25. — L'ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino, 24, sera:

Di fronte alla notizia pubblicata dall'estero che presso Varsavia uno «Zeppelin» sarebbe stato preso dai cosacchi, si constata ufficialmente, anzitutto, che nessun «Zeppelin» fu mai nei dintorni di Varsavia, e poi nè colà nè altrove fu perso alcun Zeppelin. (Stefani)

Timori eccessivi od infondati al quartier generale austriaco

VIENNA, 11. — Il quartiere generale comunica:

«I metodi della strategia russa trovano una nuova illustrazione nella notizia proveniente da sicurissima fonte che i russi hanno promesso un premio di 80.000 rubli a chi catturerà o ucciderà nostri comandanti. Si spiega così l'attentato fortunatamente fallito contro un nostro comandante».

Questa denuncia dei procedimenti russi da parte del quartiere generale austriaco merita due osservazioni: essa significa nei comandanti austriaci una soverchia preoccupazione della propria incolumità; il che non appare militarmente decoroso; e si palesa inutile, dappoichè i più celebrati generali della campagna, come Dankl e Auffenberg, insieme a numerosi altri sono stati mandati a casa.

I vero capo dello stato maggiore austriaco è un principe germanico e generale prussiano.

Il generale Ameglio in Italia

BENGASI, 25. — Il governatore della Cirenaica, generale Ameglio, è partito per l'Italia per un breve congedo. (Stefani)

I marinai del sommergibile 43 liberati

SPEZIA, 25. — In seguito ad autorizzazione telegrafica pervenuta stanotte, per il tramite del locale Comando in capo, dall'autorità giudiziaria al comandante la difesa marittima, nelle prime ore di stamane venne posto in libertà l'intero equipaggio del sommergibile «43». Rimangono soltanto sopra la navicella, a turno, alcuni operai specialisti della Fiat San Giorgio per la manutenzione dei delicatissimi apparecchi di bordo.

Ho potuto vedere per un istante qualcuno dell' equipaggio. Tutti confermano la versione che della scorreria ha dato l'ing. Rocchi, e riaffermano la loro completa ignoranza dei progetti avventurosi del loro comandante, l'ex-tenente di vascello Belloni.

Il sommegrbiile resta in sequistro a Valignano, sotto la custodia dell'autorità militare.

Lettere da Roma
Il posto dell'on. di San Giuliano e la sua opera - Fervet opus! - L'offerta russa

ROMA, 24 ottobre 1914.

Le difficoltà che l'on. Salandra non ha ancora potuto superare nella ricerca di un ministro degli esteri, che possa e sappia prendere il posto del marchese di San Giuliano, fa sentire in tutta la sua gravità il vuoto lasciato da questo.

Strana sorte fu quella dell'on. di San Giuliano!

Tutta la sua azione internazionale fu rivolta ad evitare, coi mezzi dal momento consentiti, che l'Austria realizzasse nella penisola balcanica quella aspirazione di supremazia che fu poi cagione della grande guerra.

L'Italia si associò, moderandola tuttavia, alla azione austriaca diretta ad escludere i serbi dalle sponde adriatiche: ma soltanto in tal modo si poteva allora impedire, sia pure temporaneamente, una violenta azione austriaca, che avrebbe trovato l'Italia, e non forse l'Italia soltanto, impreparatissima ad impedirne le estreme dannosissime conseguenze.

Nacque l'Albania, il Regno di Albania: fu una ridicolissima farsa: ma, in tanto, l'Austria non ha posto piede sul terreno albanese; era quella l'unica soluzione che non ponesse l'Italia di fronte al dilemma: Albania austriaca o guerra con l'Austria: e tale soluzione, in fin fine, ha salvato tutto per l'avvenire.

La guerra europea sorprese Lui come sorprese tutti gli uomini di Stato e popoli, in Europa e nel mondo.

Ma Egli seppe, con atto di apparente prudenza e di audacissima sostanza, vedere subito i motivi che liberavano la nostra politica da quella degli alleati e far dichiarare la neutralità, salvando ancora una volta la situazione, ed aprendo nuove vie alle storia d'Italia.

Quali vie seguiva la sua azione, quella azione per la quale *non voleva morire* ed alla quale attese — eroicamente — fino all'ultimo suo respiro? La storia dirà come abbia sentito e che cosa abbia preparato l'uomo che ebbe dalla cronaca nome di austrofilo. Crediamo che l'on. Salandra abbia detto giusto, affermando che non vi è ora che da proseguire l'opera dall'on. di San Giuliano iniziata, e che la figura del marchese, sorridente e sdegnosa, arguta e tragica, apparirà grande ed onoratissima nella storia d'Italia.

Chi prenderà ora il suo posto? Si fecero i nomi di Sonnino e del marchese Arlotta, di Martini e di Tittoni. Meglio sarebbe che restasse alla Consulta Salandra; ma quando sarà il giorno che un presidente del Consiglio potrà, con sicurezza e tranquillità, lasciare Palazzo Braschi??

*

A palazzo di Via XX Settembre si è insediato intanto il vostro istriano-friulano Zuppelli. Non giova nascondere che la sua nomina fu accolta con sorpresa e non senza freddezza nei cosidetti circoli politici romani.

Si disse che egli era un semplice comandato del generale Cadorna, che non avrebbe avuto autorità, che era una mezza figura. Ma come la sua prima esposizione-programma lo rivelò al Consiglio dei Ministri, così i suoi primi atti ministeriali stanno rivelandolo al pubblico, in tutte le sue notevolissime qualità d'ingegno, di energia e di sapienza militare ed amministrativa. Il suo perfetto accordo col Capo di Stato maggiore dà poi il migliore affidamento che la preparazione militare prosegue senza tentennamenti, senza esitazioni, verso quei massimi risultati che il tempo consenta.

*

Il *tempo* è la più grande delle incognite del momento. L'opinione pubblica è ormai concorde nel ritenere che la neutralità non soltanto non potrà far raggiungere all'Italia alcuno dei postulati nazionali, ma nemmeno avrebbe virtù di garantirne la sicurezza avvenire. Il Governo è chiuso nel più assoluto riserbo: ma molti segni dimostrano che la sua opinione non è diversa dall'opinione pubblica.

Il *tempo* è l'incognita.

Il gesto simpaticissimo dell'Imperatore di Russia viene qui giudicato come un invito ed una promessa, non però senza il secondo fine di costringere, ponendola in una situazione estremamente delicata, l'Italia a decidersi.

Certamente nell'offerta russa è implicito il riconoscimento del diritto italiano alle provincie italiane soggette all'Austria: è sarebbe interessante sapere se vi sono limitazioni e riserve, ad es. per la Dalmazia.

Ma è anche una forma cortesissima di pressione e sul Governo e, più, sull'opinione pubblica, la quale non mancherà di manifestare i suoi sentimenti.

E farà bene. Purchè non ecceda. L'opinione pubblica *deve* far sentire al Governo la volontà del Paese — e quale sia questa, non è più il caso di dubitare —; ma non può sostituirsi al Governo, sul quale cadono tutte le responsabilità. E nel Governo sembra proprio che l'Italia possa avere fiducia, così da non sembrare oggi vietata nessuna speranza.

Sordello.

L'OFFERTA DELLO ZAR ALL'ITALIA
Il punto di vista del diritto
La soluzione accettabile

L'offerta di S. M. l'Imperatore di Russia di consegnare all'Italia tutti i prigionieri di nazionalità italiana fatti dai suoi eserciti sugli eserciti austriaci, dà luogo a singolari questioni di diritto pubblico.

L'offerta, in vero, è condizionata all'impegno che l'Italia dovrebbe assumere di custodire codesti italiani per tutto il tempo della guerra, perchè essi non possano rientrare negli eserciti austro-ungarici.

Questo impegno il Governo italiano ben difficilmente potrà assumere, per due motivi: perchè ogni italiano appartenente a qualunque Stato, che giunga nel Regno, è libero, per il diritto interno italiano; — perchè l'impegno di custodire gli italiani prigionieri della Russia si risolverebbe in una custodia per conto della Russia e cioè in una custodia per conto di uno Stato belligerante, da parte di uno Stato neutrale, con manifesta violazione della neutralità.

Queste difficoltà potrebbero essere eliminate per tutti quei prigionieri che *consentissero* di dare alla Russia la loro *parola* di non più combattere, nella guerra presente, nelle file degli eserciti austro-ungarici: e purchè la Russia di questa loro parola si contentasse.

In tal caso l'Italia non assumerebbe obblighi di custodia; ma gli stessi prigionieri liberati penserebbero ad evitare, ciascuno per sè, le conseguenze possibili della violazione da parte loro della data parola.

Nè sarebbe di ostacolo a questa soluzione la Convenzione dell' Aja; la quale dice bensì che nessun prigioniero di guerra può essere *obbligato ad accettare la sua libertà sulla parola* e che nessun Governo di paese belligerante *è in obbligo di consentire alla domanda di un prigioniero che reclami la sua libertà sulla parola;* ma altra cosa è l'obbligo, altra cosa è la facoltà; onde per quei prigionieri che consentissero a dare la loro parola, non solo di non combattere più nelle file austro-ungariche, ma anche, se vogliasi, di risiedere nel Regno per tutto il tempo della guerra, la liberazione ed il trasporto nel Regno potrebbero essere consentiti dalla Russia; ed all'Italia — estranea al *vinculum juris* passato fra lo Stato belligerante ed il suo prigioniero, — non resterebbe che di accogliere maternamente i suoi figli e di serbare grata memoria del gesto generoso dell'Imperatore russo.

Auguriamo che così avvenga e che questo fatto giovi anche a riannodare vincoli di simpatia fra le genti slave e le italiche, che l'Austria — ai suoi fini — volle e fece troppo spesso nemiche.

Lo Zar rinuncerebbe alla clausola della restituzione dei prigionieri

ROMA, 25. — Il *Messaggero* nella sua edizione straordinaria pubblica quanto segue circa la proposta dello Czar:

«Ci consta che le trattative fra il Governo russo ed il Governo italiano intorno alla restituzione all'Italia dei prigionieri italiani fatti in Galizia continuano; e si hanno fondate speranze che il Governo russo, per mostrare sempre meglio la sua simpatia al nostro paese e la sua fiducia nella gratitudine dei prigionieri liberati e restituiti alla grande madre Italia, rinuncierà all'impegno che l'on. Salandra non ha creduto di potere e di dovere assumere».

Sullo stesso argomento il *Piccolo Giornale d'Italia* dice:

«*Si afferma che lo Czar, convinto dell'assoluta impossibilità per l'Italia di accogliere la generosa proposta da lui fatta col patto onde venne presentata, avrebbe in animo di toglier e la condizione che rende inattuabile la proposta stessa; ma questa è una semplice voce accennata da qualche giornale estero e noi non sappiamo quale fondamento essa abbia*».

Per avere qualche schiarimento a tale riguardo, i giornalisti si sono rivolti al Ministero degli esteri, dove è stato loro affermato che nulla di nuovo vi è circa le trattative che corrono attualmente fra il Governo italiano ed il Governo russo.

I prigionieri trentini in Russia

MILANO, 25. — Scrivono alla «Sera»:

«La notizia che la Russia ha offerto all'Italia di consegnarle i prigionieri italiani presi nelle battaglie della Galizia, ha naturalmente riempito di giubilo la colonia trentina di Milano, che di quei prigionieri ha avuto occasione di occuparsi sino dai primi giorni della guerra.

«Da notizie giunte nel Trentino ed a Milano da alcuni di essi, si sa che non solo sono trattati eccezionalmente bene, ma che colà godono piena libertà di andare e venire, sulla semplice parola d'onore di non uscire dalla città ove furono condotti.

«Non pochi di essi sono feriti.

«A questo proposito, secondo calcoli molto approssimativi, dei 36.000 trentini (nulla sappiamo dei Triestini ed Istriani) mandati in Galizia, circa 10.000 sarebbero feriti (sparsi in tutti gli ospedali dell'Austria - Ungheria) 10.000 prigionieri e più di 10 mila superstiti, e concentrati a Przemysl. Quasi distrutti furono i quattro reggimenti di cacciatori.

«I morti, sul campo o negli ospedali, sarebbero 5.000; e tale notizia fu dal governo austriaco comunicata ai preti del Trentino, perchè, colle debite cautele, preparino gli animi della popolazione ad accogliere la terribile notizia. *Un trentino*»

Ancora scuola e agricoltura

Nel circondario scolastico di Gemona, mediante l'opera indefessa dell'esimio prof. Luigi Amedeo Benedetti ora R. Ispettore Scolastico Centrale, quasi ovunque trovansi i nuovi edifici scolastici regolari, spaziosi, igenici che appassionano non solo gl'insegnanti ma gli scolari stessi poichè anche nel cattivo inverno quando fischia borea che agghiaccia, cade la neve o scroscia la pioggia s'insegna e si studia con serena tranquillità fra quelle impermeabili e tiepide pareti. Ma come sono contenti di quei locali scolastici anche i genitori di buona volontà che non permettono una mancanza ai loro bimbi, mentre certi ignoranti, anche se chiamati a dovere, non comprendono come scivoli per la china dell'immoralità la condotta de' loro figlioli lasciandoli gironzare per strade e piazze fumando sigarette o per prati e campi danneggiando le proprietà altrui; non sanno che bimbi e bimbe sono uomini e donne in erba, che in loro certe impressioni non si cancellano e che buone o cattive abitudini acquistate da piccoli le porteranno alla tomba.

Questi messeri si scusano dicendo che devono adoperare i loro figli a portar concime in montagna, che devono condurli seco per il trasporto di foraggi e di legna o mandarli al pascolo con i tacchini e le oche e spesso non lasciano loro il giovedì un momento di tempo per le lezioni assegnate per casa e le altre feste li lasciano seduti all'ombra di qualche albero occupati nel giuoco delle carte, senza pensare che, andando di pari passo, avranno ne' figli degli operai incapaci d'assumersi dei lavori o dei contadini inesperti nei campi dei quali crescerà la gramigna e non il frumento.

Prendete l'esempio, cari contadini, da questo paesetto che non lascia trascurati i figli ma che pensa alla loro educazione, mentre si occupa anche d'iniziarli nei piccoli lavori di contadino, lavori adatti alla loro età.

Sì, se vedeste come si coltivano i prati a Interneppo e quale risultato si ottiene. Non c'è famiglia che non abbia le fogne per il concime liquido, non c'è famiglia che non si occupi con assiduità del concime stallatico ed in premio hanno fieno in quantità e quindi formaggio e burro.

Procurate adunque, genitori di buona volontà, che scuola ed agricoltura siano unite, che i vostri compagni con voi frequentino le conferenze indette dall'Associazione Agraria e tenete sempre in saccoccia l'«Amico del Contadino», poichè è passata l'ora di capire che come è cambiata l'antica penna d'oca in pennino d'acciaio si son mutati anche la Uarzine e il Unzenon in aratri moderni «Sack» che con poca fatica tagliano e sminuzzano il terreno rendendolo leggero, arieggiato, produttivo.

Interneppo, ottobre 1914.

Barnaba Pio, maestro

Il girasole

Originaria del Messico e del Perù, ed ora coltivata in ogni luogo d'Italia, come pure abbondantemente in Russia, Germania, Spagna, Portogallo ed Ungheria, questa pianta è a tutti nota per i suoi fiori di grandi dimensioni, che si volgono sempre verso il sole, accompagnandolo con le loro fronti da levante sino a ponente. Ma non tutti sanno forse che in Russia viene coltivata per estrarre dei suoi semi l'olio commestibile ed industriale, la cui produzione raggiunge 45.0000 tonnellate, rappresentanti un valore di 35 milioni di lire. I semi vengono sgusciati e spremuti, e gli avanzi della pressione sono i «panelli di girasole», che costituiscono un prodotto assai interessante per l'alimentazione degli animali, essendo essi utilizzabili press'a poco come quelli di lino, che sorpassano assai per contenuto in albumina. Questa pianta vuole un terreno molto forte. I suoi fusti pelosi, del diametro di 2 fino a 8 centimetri, arrivano anche a 3 metri di altezza, e producono foglie che costituiscono un foraggio verde, assai gradito ai bovini, alle pecore e alle capre, e che, secondo il Pott, ha pure una favorevole azione sulla lattazione; i suoi fiori forniscono alle api un abbondante nutrimento fino all'autunno inoltrato e i semi vengono pure impiegati nell'alimentazione degli uccelli e del pollame, favorendone la produzione delle uova, accrescendone la lucentezza del piumaggio, e promovendone l'ingrassamento.

In Russia, le teste, secche, sono utilizzate, dopo averle battute, come nutrimento ai bovini, e i gambi freschi e secchi servono sia come foraggio, sia come lettiera; Robertson, cercando una pianta, che associata al mais, desse una nutrizione completa e vantaggiosa per le vacche da latte, ha consigliato il seguente miscuglio: mais chilogrammi 1 — fave secche chilogrammi 3 — teste di girasole chilogrammi 1. — In Russia pure, i fusti e i capolini si ammucchiano, si inaffiano con acqua salata, e poi si addizionano ai foraggi ordinari secchi da dare ai bovini ed ovini; gli animali così nutriti, acquistano un aumento nella produzione del latte e una maggiore lucentezza di pelo. Pare che si sia osservato anche che con tali semi (3 chilogrammi per ogni individuo, contusi) non solo si diminuisca la bolsaggine nei cavalli, ma si possa addirittura farla scomparire (Pott: Manuale dell'alimentazione del bestiame).

Io credo piuttosto che si potrà modificare il caratteristico contraccolpo del fianco, proprio del cavallo bolso, rendere anche più moderato e regolare il respiro, ma guarire la bolsaggine mai, perchè, se questa è intesa come sinonimo di enfisema polmonare, è sostenuta da tale lesioni istologiche del tessuto polmonare stesso che nessun farmaco, nè nessun alimento potranno guarirla mai. In altri termini, si potrà ottenere dai semi di girasole ciò che i nostri negozianti di cavalli ottengono con l'oppio o coi semi di giusquiamo, cioè una calma nel respiro e una parziale o totale scomparsa della respirazione intercisa, che dura però per il tempo che dura l'azione del calmante e poi ricompare di bel nuovo.

Però, il bell'aspetto e la lucentezza di pelo dei cavalli alimentati con panelli di girasole, danno nell'occhio a tutti.

La sola Russia nel 1908 esportò 227 milioni di chilogrammi di panelli di girasole, di cui la metà fu consumata in Danimarca, l'altra metà fra Germania e Svezia. In Ungheria si produce pure una notevole quantità di panelli di girasole che vengono consumati sul posto.

Il consumo dei panelli di girasole è minimo, in Italia, ma, logicamente da quanto ho esposto si deve conchiudere che meriterebbe se ne incoraggiasse la diffusione.

Dott. Fausto Aldrighetti.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

Un episodio di tracotanza al nostro consiglio comunale

Ci scrivono 25 (u):

Un consigliere che in seno al Consiglio Comunale di Pontebba tentò ieri sera di levare una franca e contenuta protesta contro un particolare atto amministrativo dalla Giunta compiuto — secondo lui — arbitrariamente, fu espulso, *manu militari*, per ordine del Sindaco.

Tale, astraendo da persone e da circostanze, il fatto di eccezionale gravità.

O noi abbiamo un erroneo concetto del diritto — base del vivere civile — oppure il fatto denunciato offende enormemente e sovverte le più elementari norme di detto vivere ed in questo caso dobbiamo energicamente reagire, oggi specialmente che la nostra coscienza è già tanto turbata dalle notizie di inaudite sopraffazioni che vanno compiendosi nel campo politico.

Quanto al Sindaco gli osserviamo che prima d'esser tale egli è un consigliere che ha ricevuto il mandato dal Popolo e non da Dio con le stesse forme e per le identiche finalità con cui e per cui lo ricevette il *collèga* il diritto di espellere il quale spetta soltanto al Popolo, e non con a forza ma a mezzo del voto il giorno otto del p. v. Novembre.

N. B. — A chi osservasse che l'espulsione non ebbe luogo *di fatto* diremo che ciò è vero, ma che la circostanza però è indipendente dalla volontà del Sindaco ed è anzi contraria al suo volere.

Infatti il Messo comunale che ebbe l'ordine perentorio di chiamare la forza armata, cedette nel suo buon senso, alle preghiere di un consigliere anzichè obbedire all'ingiunzione sindacale.

La questione dunque non si sposta.

Da CIVIDALE

L'insegnamento religioso nelle scuole - Questioni diverse - Pro disoccupati

Ci scrivono 25 (u):

Mons. Liva Arciprete - Decano, impressionato dell'esiguo numero di domande dei genitori per l'insegnamento religioso nelle scuole, ha diramato una circolare, largamente distribuita lamentando la fatta constatazione e promovendo una sottoscrizione per lo insegnamento della dottrina nelle scuole.

✱ L'Unione Commercianti E. I. con un ordine del giorno equilibrato approvò l'operato della Giunta Municipale nei riguardi degli orari dei pubblici esercizi e fa voti che le giuste considerazioni espresse dalla G. M. vengano benevolmente accolte da chi di ragione.

La Giunta Municipale in pendenza delle pratiche ha chiesto all'autorità politica che sia provvisoriamente protratto l'orario delle osterie fino alle ore 22.

✱ La Direzione del giornale il «Gazzettino» di Venezia ha fatto pervenire al comitato pro disoccupati, lire 56 quale utile ricavato dalla vendita del giornale in Cividale durante il periodo di vendita a centesimi 5 invece di tre come è ora ritornato.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 25 (n):

Giovanni Grasso ha rappresentato ieri sera «La figlia di Jorio» nella sua riduzione siciliana. Tale lavoro è apparso una profanazione del capolavoro dannunziano.

Gli episodi sono tagliati, amputati, castrati. La meravigliosa musicalità del verso originale è scomparsa come pure tutta la preziosità dei vocaboli lavorati dall'arte inimitabile dell'artefice sagace. E' troppo profondo in noi il ricordo di quella perfetta esecuzione che il Berti e la Varini, ci hanno dato, anni or sono, della «Figlia di Jorio» con i scenari del Michetti ed i vestiti ed i mobili e gli arredi e gli ornamenti scovati e raccolti capo per capo fin negli ultimi casolari della Majella, dalla conoscenza e dalla devozione del pittore abbruzzese.

Ecco perchè la «Figlia di Jorio» che Giovanni Grasso ci ha presentato, non è piaciuta. Aggiungiamo anche la difficoltà di afferrare intimamente il significato di tutte le parole del dialetto siciliano.

La recitazione è stata ottima specie da parte della signora Virginia Balestrieri che rese con efficacia Mila di Codra e che riuscì a farsi applaudire a sipario alzato dopo il racconto del terzo atto, e da parte di Giovanni Grasso, malgrado il suo temperamento e la sua figura non siano quelli che noi imaginiamo per la rappresentazione del trasognato pastore.

Buonissimi pure furono i signori: T. Maiorana e G. Nobile e le signore F. Quintavale, D. Balestrieri R. Balestrieri e M. Longo.

Per la cronaca una chiamata dopo il primo atto e due dopo il secondo ed il terzo.

Da TOLMEZZO

Una vettura capovolta

Un morto e due feriti

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera il fratello dell'avvocato Luigi Quaglia e certo Leonardo Carnelutti, carrettiere, venivano da Arta a Tolmezzo in una vettura guidata dal giovane Giuseppe Colle detto «buttiro» d'anni 25.

Quando giunsero alla riva del Clapuz l'automobile del notaio dottor Mussinano li sorpassò.

Il cavallo, forse spaventato dal rumore dell'automobile, s'impennò e datosi a corsa sfrenata rovesciò la carrozza sopra un mucchio di ghiaia, rompendo le stanghe, e potè essere fermato appena dopo oltrepassata Caneva.

I tre viaggiatori erano stati travolti dal rovesciamento, ma poterono essere subito soccorsi da alcuni passanti.

Il fratello dell'avvocato Quaglia e il Carnelutti se la cavarono con lievi ferite e ammaccature, ma il guidatore Giuseppe Colle giaceva a terra svenuto e perdendo sangue da varie ferite.

Con altra vettura fu trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

Il dottor Moro gli riscontrava la frattura del parietale destro con conseguente commozione cerebrale, giudicandolo in pericolo di vita.

Il disgraziato giovane dopo poche ore di assopimento, cessava di vivere.

Da CORNO DI ROSAZZO

Un annegato

Ci scrivono 25 (n):

Stamane verso le 10 nel torrente Judrio, in prossimità del Ponte Brazzano, è stato scorso un cadavere. — Intervenuti subito i carabinieri di servizio al Ponte, è stato tratto a riva e ivi piantonato in attesa dell'Autorità giudiziaria per le pratiche d'uso.

Nessuno degli accorsi alla macabra scoperta ha riconosciuto l'annegato, che è un uomo sopra la cinquantina, alto di statura dai folti baffi e capelli biondo-rossi, dall'aspetto e dagli abiti un contadino. E' in stato di avanzata putrefazione, per quanto ancora intatto e la sua morte deve rimontare a parecchi giorni.

Per informazioni attinte presso le Autorità d'oltre confine ci è risultato che 7 giorni or sono fu denunziato alla I. R. Gendarmeria di Cormons la scomparsa di certo Medvesch Michele fu Valentino nato a Sborsa frazione di Prepotto nel 1861 e residente a Nebola nel comune di Biliana, i cui connotati rispondono perfettamente a quelli del cadavere rinvenuto.

Detto Medvesch, allontanandosi da casa, aveva esternato il proposito di suicidarsi.

Negli abiti dell'annegato la benemerita ha trovato 4 corone austriache e un foglio di carta su cui molto confusamente si legge la parola Medvesch e si vede chiaro il timbro del Comune di Biliana.

Pare quindi che non vi siano dubbi sull'identità del cadavere, ma sono stati avvertiti i famigliari del Medvesch, a mezzo delle Autorità di Brazzano, per una più sicura identificazione.

Da PASIAN DI PRATO

Morto in Libia

Ci scrivono 25 (n):

E' giunta notizia che nello scontro di Benina, che ebbe luogo il 20 corr. è morto, in seguito alle gravissime ferite riportate, il nostro compaesano Francesco Degano di Giovanni e di Maria Degano.

CRONACA CITTADINA

Nuove disposizioni in materia di provvedimenti tributari

Carta bollata - Marche da bollo - Scommesse alle corse - Carte da giuoco

La «Stefani» ci comunica da Roma, 25, (notte):

Con reali decreti sono state prese le seguenti disposizioni in materia di provvedimenti tributari:

Carta bollata e marche da bollo, scommesse alle corse, regate e simili; carte da giuoco, quietanze degli uffici del registro. In base alle facoltà concesse dal parlamento, con decreto reale in data 22 ottobre corrente è stato disposto l'aumento che si riduce in sostanza ad un semplice arrotondamento, della tassa sulla carta bollata e delle marche da bollo.

La nuova tariffa assorbe i decimi e l'addizionale così che i prezzi stabiliti corrispondono con precisione a quelli che il pubblico deve pagare.

In luogo di lire 0,60, lire 1.22, lire 1.83, lire 2.44, lire 3.66, e lire 4.88, sono fissati rispettivamente per la carta bollata e per le marche da bollo i prezzi di lire 0.65. lire 1.25, lire 1.90, lire 2.50, lire 3.75 e lire 5.

Il provvedimento entrerà in vigore il 1.o novembre e fino a tanto che non saranno distribuiti i nuovi valori bollati, la carta e le marche attualmente in uso continueranno ad essere vendute al prezzo per ciascuno indicato e la differenza di tassa dovrà essere corrisposta mediante applicazione di marche supplementari.

A partire dal 1.o gennaio 1915 è imposta una tassa di bollo del 2 per cento sui biglietti venduti ai giuocatori dai totalizzatori, dai bookmakers ed altri riconosciuti tenitori di scommesse nelle corse, regate, giuochi di pallone e simili.

Alle società di corse di cavalli autorizzate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio compete il diritto esclusivo di esercitare i totalizzatori e le scommesse col libro per le corse proprie.

Gravi sanzioni sono stabilite per i contravventori.

La tassa di bollo sulle carte da giuoco per i mazzi di 52 carte è elevata da 30 a 50 cm., per i mazzi con più di 52 carte da 50 ad 80 cm. e questo con effetto dal 1.o novembre.

La vendita e l'uso delle carte da giuoco tassate con la vecchia tariffa è permessa fino al 31 dicembre.

Col 1.o novembre è stabilita la tassa di bollo sulle quietanze rilasciate dai ricevitori del registro applicandosi la stessa scala graduale fissata per le quietanze comuni.

Addizionale del 5 per cento alle tasse sugli affari.

Con altro decreto del 22 ottobre corrente viene elevata da 2 a 5 centesimi l'addizionale che si applica alle tasse sugli affari; per le successioni e donazioni tale aumento è stato già introdotto col primo ottobre e cioè registro, mano morta, negoziazione, ipoteche e concessioni governative ecc.

Per le cambiali resta provvisoriamente applicabile la vecchia addizionale di 2 cm.

Ai diritti che competono alle provincie ed ai comuni danneggiati dal terremoto è stato provveduto con precedente decreto, recante lo stanziamento di una somma corrispondente ai diritti stessi.

Concessioni governative colpite da tasse pagabili con marche, vendita di armi insidiose, vendita ambulante di coltelli, porti di rivoltella e navigazione con autoscafi.

Con altro decreto 22 ottobre corrente tutte le tasse sulle concessioni governative pagabili con marche, sono arrotondate con lieve aumento analogo a quello stabilito per le marche da bollo.

Tali marche saranno dei seguenti prezzi netti, comprensivi dei decimi e dell'addizionale: lire 1.25, lire 2.50, lire 3.75, lire 5.25, lire 6.30, lire 10.50 e lire 12.60. Applicazione dal 1.o novembre.

E' stato meglio disciplinato il titolo della licenza per la vendita di armi insidiose esercitata in apposito locale, soggetta alla tassa di 250 lire.

Per la vidimazione annuale sono dovute lire 25.

La licenza per vendita ambulante di coltelli da cucina o per uso industriale è soggetta alla tassa di lire 50 e per la vidimazione annuale sono dovute lire 5.

Dal primo novembre il porto della rivoltella sarà soggetto alla tassa di lire 22.50 compreso i decimi e l'addizionale.

Sui decreti dei prefetti per la navigazione con autoscafi sui fiumi, laghi e canali è fissata la tassa di lire 12.50.

Tasse di circolazione sulle automobili ad uso privato, sulle motociclette e sugli autoscafi.

Lasciando immutata la tassa sulle automobili in servizio pubblico di linea e da piazza (restando esenti le automobili adibite a linee postali per concessione del Ministero dei L. L. P. P.), un altro decreto reale del 22 ottobre porta aumento rispettivamente di lire 3, di lire5, di lire 7 e di lire 9 secondo i vari gradi di forza e per ogni HP alle tasse di circolazione sulle vetture automobili ad uso privato e ciò con effetto dal 1.o gennaio prossimo.

Per l'anno 1915 resterà in vigore la formula attuale per la determinazione della forza tassabile, la quale tassa sulle motociclette è mantenuta ferma quando il motore sviluppi non più di tre HP, per le forze più alte sono fissate tasse rispettivamente di lire 35 e di lire 50 con aumento del 50 per cento per le motociclette munite di carrozzetta laterale.

Una speciale mite tassa con disposizione di favore per i servizi pubblici e per i posteggi e trasporti di merci, è fissata anche sugli autoscafi.

Per gli autoscafi ad uso privato la tassa sarà applicata a partire dal 1.o gennaio 1915, nella misura di lire 25 se il motore sviluppi sino a 3 HP, e di lire 40 per oltre 3 fino a 6 HP.

Per gli autoscafi privati di oltre 6 HP è dovuta una tassa pari alla metà di quella stabilita per le vetture automobili private.

Ognuno degli anzidetti decreti è preceduto da una relazione A. S. M. il Re del Ministro delle finanze on. Rava. (Stefani).

Ordine dei farmacisti

Venerdì si è riunito il consiglio amministrativo sotto la presidenza del cav. Serafini.

Il Consiglio presa visione delle istruzioni emanate dal presidente della Federazione Nazionale degli Ordini ha concretato un vasto programma di lavoro inteso per ora a volgarizzare e diffondere fra gli interessati e nel pubblico la portata e la importanza delle nuove disposizioni di legge che regolano l'esercizio della farmacia. — Dietro proposta dei consiglieri Conti e dottor Trebbi il C. A ha preso l'iniziativa di un convegno regionale veneto fra gli ordini da tenersi prossimamente a Venezia, per uniformare ad un'unica direttiva l'applicazione della nuova legge sulle farmacie. In relazione ai recenti casi di avvelenamento per somministrazione abusiva di pastiglie di sublimato corrosivo il C. A. ha votato delle severissime disposizioni per reprimere l'abuso delle spedizioni di veleni senza ricetta medica.

Discusse ed approvò il regolamento per il funzionamento della Commissione di vigilanza nominando i 35 Commissari per i diversi mandamenti.

Il C. A. diede infine incarico al cav. Serafini di presiedere l'adunanza dei farmacisti della città che ebbe luogo ieri.

Associazione impiegati civili

Sabato sera ha avuto luogo l'annunciato concerto vocale.

Molto pubblico assisteva alla perfettamente riuscita audizione, e che rimeritò di calorosi applausi gli esecutori, alla fine di ogni pezzo.

Non dubitiamo che la Presidenza vorrà ancora procurarci qualche altro godimento artistico, meravigliosamente riuscito, come quello di sabato.

Inghiotte un ago

La ragazza Maria Trevisan di G. B. d'anni 15, da Rivignano, tenendo un ago di sicurezza in bocca, inavvertitamente lo ingoiò. Fu accolta d'urgenza all'Ospedale.

Giuoco finito male

Ieri alle ore 19 venne accolto all'ospedale il ragazzo decenne Primo De Luisa di Enrico, al quale il dottor Miani riscontrò la frattura del gomito destro, dichiarandolo guaribile in circa 40 giorni.

Il ragazzo s'era procurata la frattura giuocando nel cortile della casa nella quale abita in via Ronchi.

82 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

«Un giorno tu, presentandomi nel Lussemburgo al signor Caumont, mi dicesti che uno dei testimoni al matrimonio sarebbe stato l'individuo che io aveva incontrato il giorno stesso innanzi al ristorante del Leon d'Oro. Compresi allora che non mi restava che scomparire e per sempre.

«Ti fò da ultimo, mio caro Alberto una calda raccomandazione. Nella vendita dei miei mobili non comprendere il ritratto di Gabriella che trovasi nella mia stanza da letto.

— Ecco, per esempio, una raccomandazione inutile! come ha potuto immaginare che io metta all'incanto il ritratto di mia sorella!...

«Offrilo in mio nome a Caumont, come attestato della stima e dell'affezione che ho per lui. Oh! se lo avessi conosciuto prima! Ora che sono sicuro che egli renderà felice Gabriella sono addolorato di aver compiuto quel grave delitto. Se avessi saputo quanto valeva quel bravo giovane, avrei affidato a lui di proteggere Gabriella e non avrei ucciso Dargental. Il nostro destino è scritto lassù. Morrò almeno tranquillo e consolato, pensando che i figli del mio benefattore non hanno più che temere dalla debolezza di una donna nè dalle infami speculazioni di un miserabile che ne abusava.

«Che Dio vi protegga tutti tre. Tu, mio caro Alberto, prosegui la carriera, servi onoratamente la Francia, ama tua sorella e tuo cognato e pensa qualche volta al tuo vecchio amico.

« Il mio ultimo pensiero sarà per voi».

— Povero Rocco, esclamò il sottotenente dei corazzieri, asciugandosi una lagrima. Egli si è sacrificato..... è morto oscuramente, come avea vissuto..... e quella ch'esso ha salvato dal disonore non saprà essergliene grata perchè lo ignorerà per sempre.

— Ma noi conosciamo ogni cosa e conserveremo eterna la memoria di questo eroe sconosciuto. Spetta a noi di continuare l'opera che egli ha iniziato e di custodire gelosamente il segreto della sua morte.

— La sua lettera c'indica il piano che noi dovremo seguire. Oggi stesso andrò a vedere il notaio della riva San Michele, e il portiere della via Royer-Collard. Se mai il giudice volesse interrogarvi di nuovo siate guardingo.

— Non dubitate. Però credo che non avverrà. Il suicidio di Plancoet, a parer mio, porrà termine alla istruzione del processo. Il corpo del suicida non sarà riconosciuto, e così la cosa sarà messa in tacere. Spetta a noi di non commettere imprudenze onde non vi si torni sopra.

— Imprudenze!.... non saremo certo noi che le commetteremo.

— Certamente. Ma noi possiamo finora prevedere ciò che faranno le due donne che scrissero queste due lettere.

— Forse esse temono ancora di essere compromesse; e la paura come sapete è cattiva consigliera.

— Avete ragione. Mi parrebbe quindi prudente di rendere loro immediatamente i rispettivi autografi. Prendiamo una vettura e rechiamoci subito da entrambe.

— Mi pare, però, mi diceste volevate stamani presentarmi alla signora de Brangue.

— Sicuro, ma dopo il «dejuner». — Andiamo dunque caro Giorgio, e principiamo da Bianca.

Epilogo

Tre settimane dopo la morte di Plancoet, in una splendida giornata del mese di maggio, le campane di S. Sulpicio suonavano a distesa, e non certamente per annunziare dei funerali. Suonavano a festa, ed il loro argentino tintinnio destava tutto il vicinato ed arrestava quanti passavano per quella parte.

Le grandi porte della chiesa erano spalancate e lasciavano vedere gli addobbi e le luminarie sfarzose.

Sul limitare stava lo svizzero in grande tenuta di gala, col suo abito gallonato, cogli spallini da generale, l'alabarda e i suoi imponenti polpacci ricoperti da calze di seta rossa. La folla ingombrava la piazza, una folla di curiosi e di mendicanti, che non manca mai a questo genere di festività.

Si direbbe ch'essa assista al matrimonio dei ricchi per rammentare ai giovani sposi che la vita non è poi rosea per tutti.

V'erano inoltre molti operai in abito da lavoro, recatisi ad ammirare le belle «toillettes»; i soliti fannulloni in cerca di spettacoli gratuiti, così del grande mortorio, come dello sposalizio, della cadtua di un cavallo, come di un incendio o di un suicidio.

Gl'invitati, frattanto entravano nella chiesa in grande numero. Molte vetture conducevano ai piedi della scala di marmo signore in «toillettes» elegantissime.

Tutte le amiche di Gabriella erano venute per protestare con la loro presenza contro le voci che correvano a carico della signora Verdon.

Il reggimento di Alberto aveva inviato una rappresentanza di ufficiali, e lo stesso colonnello dava il braccio alla giovane sposa e la signora de Brangue si appoggiava a quello di Giorgio. Senza di loro Gabriella non avrebbe avuto alcuno che l'avesse accompagnata all'altare.

Giorgio aveva fatto pochi inviti fra le sue conoscenze di Parigi; mancava perfino Puymirol, uno dei testimoni.

Il padre di Caumont aveva condotto dal Calvados due suoi amici. In questa circostanza si era mostrato più egneroso che non era sperabile: avea donato a suo figlio alcuni terreni per oltre duecento cinquantamila franchi ed aveva offerto alla sposa un finimento di corallo di gran pregio.

Ciò non ostante il corteggio nuziale riuscì piuttosto magro. Balmer, che doveva anch'egli intervenirsi, si era fermato sulla porta, riserbandosi di prendere parte al «defilè» nella sacristia dopo la messa; frattanto passeggiava per la piazza San Supizio a braccio del suo amico Robergeot, anch'esso compreso tra gl'invitati. Non è costume che i testimoni invitino al loro matrimonio il giudice d'istruzione che ha ricevuto le loro deposizioni, ma Giorgio teneva molto a far rimarcare la sua simpatia pel magistrato imparziale e indulgente che avevalo trattato tanto cortesemente.

Ed il signor Robergeot non aveva creduto di dover rifiutare. La sua presenza valea come un attestato di onorabilità per Caumont, implicato per un istante nel brutto affare criminale. Egli era venuto con Balmer, e si trattenevano durante la funzione a passeggiare al di fuori sul marciapiede.

— Tutto è bene ciò che finisce bene, diceva il tisico per vocazione. Caumont sposa una giovanetta bella che gli porta ventimila franchi di rendita, senza contare le speranze; ti dico francamente che per un istante temei che Caumont andasse a raggiungere l'amico Puymirol.

— Anche io lo credevo, aggiunse il magistrato, ma m'ingannai; egli non ha che rimproverarsi. L'istoria che mi raccontò è verissimi in tutti i più minuti suoi particolari. Ma fu davvero fortuna che l'assassino si sia presentato da sè, altrimenti avrei fatto arrestare tutti gli amici di Dargental, e chi sa quanto tempo sarebbero restati in prigione.

— Ma intanto uno di essi è sempre in carcere.

— Sì, ma non vi resterà a lungo, sebbene, a dir vero, non mi sembri farina da far ostie. Quando si vuol farsi pagare dei biglietti di lotteria che non sono propri, un mese di prigione mi pare non sia troppo.

— Allora dunque esso sta per uscire di prigione?

(continua).

Il nefando delitto di una madre

Cinismo o follia?

Un terribile fatto è avvenuto nella notte del 24 al nostro Ospedale. Una donna, certa Carolina Tonutti, maritata Tulisso, abitante fuori porta Ronchi, da giorni trovavasi all'ospedale nella sezione puerpere dove erasi sgravata di due bambini uno maschio, l'altro femmina.

Il piccino era stato chiamato Bruno, la bimba Maria.

La scoperta del delitto

Verso le 3.30 del mattino, la suora di servizio fu chiamata dalla Tulisso, la quale cinicamente sorridendo, le mostrò i cadaverini dei neonati, i quali erano coricati in una piccola culla, presso il letto della madre.

Quasi intuendo l'orribile verità, la suora si precipitò presso i due corpicini... Dei segni nerastri attorno al collo, gli occhi sbarrati dei martiri mostravano cos'era prima successo... La madre snaturata, aveva, durante il sonno, strozzate le sue creature.

La suora, agitatissima, diede l'allarme facendo accorrere gente. I due cadaverini furono tosto trasportati nella cella mortuaria, mentre si dava avviso alla P. S.

Dapprima interrogata la donna, cinicamente ridendo disse d'aver ucciso i due angioletti perchè questi, piangendo, le davano noia.

Più tardi, alle insistenti domande delle autorità giudiziarie la donna disse d'avere commesso il delitto perchè non sapeva come provvedere ai figli dopo la sua uscita dall'ospedale.

E tutto ciò con una calma indefinibile, con una placidezza spaventevole, tale da indurre le autorità ad ordinare il trasporto della Toniutti al Manicomio, onde sottoporla ad osservazione e verificare se il fatto orribile sia dovuto a follia o alla più feroce delinquenza.

Si sono frattanto, per opera del Procuratore del Re cav. Farlatti, iniziate le indagini.

La Tulisso era ritornata da tre mesi, dalla Svizzera dove era dimorata per circa 9 anni.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il manifesto multicolore annunciava un programma eccezionale; tale a onor del vero fu quello presentato ieri sera dalla impresa Bernardino, specialista, dobbiamo affermarlo, del genere.

Magnifico, oltre ogni dire, il dramma cinematografico della casa Aquila film di Torino che altamente onora l'industria italiana e degni della maggior lode i numeri del teatro di varietà tra i quali ci piace menzionare particolarmente gli elegantissimi jongleurs «Adolf and Jouni» per la signorilità e precisione con la quale eseguiscono i loro difficilissimi esercizi e «I Raphaels» i quali sbalordirono il pubblico con la presentazione dei loro cani sapienti. Pure la divette «Dea Pinsonnette» piacque e con i suoi compagni condivise gli entusiastici applausi che il pubblico meritatamente tributò loro.

Oggi il programma si ripete integralmente incominciando dalle ore 17 e 30; domani nuovo debutto del teatro di varietà e in settimana avremo quello della troupe mondiale degli Omakowsky che segnerà il più grande avvenimento del genere.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Giovanni Grasso

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima recita straordinaria della Compagnia drammatica siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso. Si rappresenterà il forte dramma di Guimerà: «Feudalismo». In questo ha gran parte Giovanni Grasso.

Seguirà una brillantissima farsa per l'artista Pietro Sapuppo.

Si prevede un magnifico teatro e un successo clamoroso, com'è abituata ad ottenerlo questa compagnia.

Domani si rappresenterà: «Malia».

Quanto prima la tragedia di D'Annunzio: «La figlia di Jorio».

Cronaca dello Sport

L'avversa sfortuna nega la vittoria agli udinesi

La gara ieri svolta a Padova fra il «Petrarca F. C.» e l'«A. C. Udine» trovò ancora una volta in nostri giocatori vinti, più che dalla forza avversaria, dalla sfortuna che li perseguita fin dall'inizio del Campionato. Una gara così importante e si può dire decisiva fu combattuta a forze impari, perchè l'assenza di Blasich, Romano e Cosmi privò la squadra di quell'omogeneità che è una delle doti essenziali per conseguire la vittoria. L'incontro sfortunato rivelò tuttavia la superiorità della nostra squadra nel 2.o tempo quando cioè erano massimi gli sforzi per strappare la vittoria. Invece un malaugurato pallone infilò la rete udinese proprio negli ultimi istanti rendendo così i padovani vittoriosi per 2 a 1.

La squadra riserve che ebbe due punti a suo vantaggio, avendo le riserve del Petrarca F. C. dichiarato forfait, si trova sbalzata al primo posto nella classifica generale.

* * *

L'incontro fra le due maggiori squadre del Veneto (Vicenza F. C. e Hellas di Verona) rivelò una indiscussa superiorità dei veronesi specie nel secondo tempo in cui segnarono due punti a loro favore senza poter pareggiare. La fine trovò i vicentini vittoriosi per 3 a 2.

Il giro di Lombardia

MILANO, 25. — La partenza per il Giro di Lombardia è stata data stamani alle 7.20 al Ristorante Sempione. Già da ieri dei 53 corridori iscritti non avevano presentato la macchina alla punzonatura i corridori Calzolari, Corlaita, Sussio, Albini, Garavaglia, Aghemo, Bartolottini, Savini, Bassi, Santhià, Pratesi, Pagani, Zanzottera, Fiorina, Bianchi e Gabrielli. I partiti sono stati circa quaranta. Si prevedeva che l'arrivo nella pista del Trotter di Milano avverrebbe verso le ore 15.15.30.

Invece l'arrivo si è verificato un'ora prima.

Il trotter alle ore 14 è gremito di pubblico in attesa dei corridori. Il tempo è splendido.

Alle ore 11.30 entrano in pista cinque corridori, che dopo aver eseguito un giro e mezzo di pista si disputano la finale.

Dopo vivace inseguimento fra Azzini Giuseppe e Bordin si ha il seguente arrivo:

1. Bordin di Rovigo alle ore 14.30.
2. Azzini Giuseppe di Milano a una macchina.
3. Piasco di Vercelli.
4. Bertarelli di Milano.
5. Pavesi di Milano.

Seguono ad un giro e mezzo di distanza Girardengo di Torino e Ripamonti di Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'arresto del banchiere Weiss

MILANO, 25. — L'affare Weiss entrò in una fase drammatica. Stamane è stato arrestato nella propria abitazione Eugenio Natale Weiss, d'anni 40, nativo di Milano, titolare della ditta Fratelli Weiss, già esercenti la nota banca omonima.

Sono note ai lettori le vicende del grosso fallimento, dichiarato ai primi dello scorso settembre, e le denuncie penali che proprio in questi ultimi giorni furono presentate al Procuratore del Re. Da queste denuncie precisamente trae origine il grave provvedimento che ebbe sua esecuzione stamano al domicilio di E. N. Weiss, dietro mandato di cattura spiccato dal consigliere istruttore cav. Triberti.

L'imputazione precisa sulla quale si basa il mandato di cattura è duplice: appropriazione indebita qualificata per avere convertito in proprio profitto denari e titoli del cugino sig. Guido Weis e della madre di lui signora Ester Weiss per la somma complessiva di 350.000 lire, ed appropriazione indebita qualificata di altre 872 mila in titoli in danno del conte Emilio Valbranca.

L'arresto del Weiss non produrrà una eccessiva impressione. Esso non era impreveduto dopo tutto ciò che era stato reso noto sulle condizioni del fallimento.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Moltke sostituito

BERLINO, 25. — *Si ha dal grande quartiere generale che il generale Von Moltke è stato colpito da mal di fegato. La malattia non dà apprensioni.*

Il generale Moltke si trova sotto buone cure mediche al quartiere generale. Nelle sue condizioni si è già verificato un considerevole miglioramento.

Le sue funzioni vengono esercitate dal ministro della guerra generale Falkenheim. (Stefani)

La malattia di fegato del capo dello Stato maggiore generale dell'esercito germanico, maresciallo Von Moltke, nipote del grande vincitore di Sadowa e di Sedan, produrrà enorme impressione in Germania, più che nel resto del mondo europeo, ove era stata prevista e preannunciata.

Il generale Von Moltke si era mostrato, fin dal principio della guerra, impari al suo ufficio, ma l'Imperatore esitava a disfarsene. Dopo l'insuccesso dell'assalto a Varsavia, ha dovuto pregare il suo principale coadiutore di dichiararsi ammalato e sostituirlo col generale Falkenheim.

Sembra che il secondo maresciallo Von Moltke abbia dimenticato la frase del suo grande parente: «Pesare prima di rischiare».

Dopo la liquidazione del capo dello Stato maggiore austriaco Conrad von Hoetzendorf — liquidazione che, se non fu annunciata, esiste di fatto, come quella dei generali Dankl, Auffenberg, ecc., essendo stata affidata la direzione delle forze austro-ungariche ad un principe germanico generale prussiano — è venuta la malattia del capo dello Stato maggiore generale germanico, che fu il preparatore della guerra di conquista e di sterminio.

La deficienza, riconosciuta dai risultati, dei due comandanti supremi degli eserciti austro-tedeschi e confermata dalla loro messa in disparte, non è certo destinata ad accrescere l'entusiasmo dei popoli che furono lanciati nella grande guerra di punizione e di conquista.

Qualche turbamento essa deve aver gettato anche nell'animo invitto del Sovrano di Germania, che è al campo in mezzo ai suoi valorosi soldati. Non si può sapere se eguale impressione abbia riportato il Sovrano di Austria-Ungheria che, per la tarda età, è costretto a rimanere nel palazzo imperiale, dove non si lasciano forse penetrare le notizie dei disastri insistenti e formidabili, nè possono giungere ora, come non sono giunte mai, le voci disperate dei popoli che imprecano....

La battaglia dall'Yser a Saint-Mihiel

Reggimento tedesco annientato

Il bollettino delle 23

PARIGI, 26 (Ore 1.15) — *Il comunicato ufficiale delle 23, dice:*

«L'azione continuò nelle stesse condizioni della giornata precedente.

«Vi fu una battaglia violentissima tra Nieuport e il fiume Lys.

«Le forze tedesche poterono attraversare l'Yser fra Nieuport e Dixmunde. All'ovest ed all'est di Lilla alcuni vivaci attacchi dei nemici furono respinti.

«Fra l'Oise e l'Argonne nulla da segnalare, tranne qualche leggero progresso delle nostre truppe al nord-ovest di Soissons nella regione di Craonne.

«Sulle alture della Mosa vi fu un combattimento di artiglieria; nella Woevre la nostra artiglieria pesante tiene sotto il fuoco la strada di Thiancourt, Nousard, Bascerulles e Voinville che è una delle principali vie di comunicazioni dei tedeschi verso Saint Mihiel.

«Si segnala che ieri nell'Argonne un intero reggimento di fanteria tedesca fu annientato durante un'operazione svoltasi nel bosco di La Chalade». (Stefani)

La Germania restituisce alla Turchia i maomettani fatti prigionieri in Francia

ROMA, 25. — *Una personalità balcanica, di solito bene informata, comunicò ad un redattore dell'*Idea Nazionale *che, da qualche tempo, attraversando l'Austria e la Rumenia, il Governo germanico sta consegnando alla Turchia tutti i prigionieri di religione mussulmana (turcos, Spahis, indiani, ecc.), che stanno facendo la guerra a pro della Francia.*

La situazione dei belligeranti

in Galizia ed in Polonia
secondo un comunicato austriaco

VIENNA, 25. — Un comunicato ufficiale dice: «Sul teatro nord-est della guerra i nostri eserciti ed il grosso delle forze tedesche si trovano ora sul fronte quasi ininterrotto ed estendentesi dai pendii settentrionali dei Carpazi orientali per Stary-Sambor, per il terreno situato ad est e dinanzi alla fortezza di Przemysl e il San inferiore e per il terreno rivierasco polacco della Vistola fino alla regione di Plozk.

«Esse combattono contro le forze principali russe che condussero anche le loro truppe caucasiche, siberiane, turkestanie.

«La nostra offensiva oltre i Carpazi attrasse verso di sè forze nemiche abbastanza considerevoli.

«Nella Galizia centrale ove i due avversari occupano posizioni fortificate, la battaglia generale continua.

«A sud-est di Przemysl e sul San inferiore le nostre truppe ottennero anche negli ultimi giorni parecchi successi.

«Nella Polonia russa furono messe in linea dalle due parti grosse forze sin da ieri battentisi al sud-est della Vistola e di Varsavia.

FORTI DI CATTARO

smantellati dal Lovcen

ROMA, 25. — *All'Ambasciata di Francia è giunta notizia che i forti della prima penisola della Baia di Cattaro sono stati completamente smantellati dai cannoni francesi del Lovcen e che i montenegrini stanno in questo momento occupandoli.*

Il caro-vivere e i disoccupati

a Vienna

VIENNA, 23. — La *Neue Freje Presse* e la *Reichspost* prevedono la disfatta dei russi. Ma si tratta di un'altra montatura che, ai primi nuovi rovesci, creerà più terribili delusioni.

L'unico giornale che fra tanto entusiasmo ha ancora il coraggio di toccare, sia pure con molta prudenza, certi tasti delicati, è la *Zeit*, la quale oggi si occupa dell' impressionante rincaro dei viveri, per invocare urgenti misure da parte del Governo. Il giornale dice che il prezzo della uova, della farina, della carne, dei legumi, dello zucchero e del carbone, va aumentando al punto che la povera gente è gravemente preoccupata.

Di più la disoccupazione è ormai tale da richiedere urgenti misure da parte del Governo ed il gruppo dei deputati socialisti — dice la *Zeit* — ha deciso di chiedere che siano immediatamente iniziati i lavori e le forniture già stabilite dallo Stato, che siano stanziati almeno 500 milioni in forma di prestito obbligatorio o di tasse speciali da applicarsi ai grossi patrimoni.

Per l'anniversario di Villa Glori

ROMA, 25. — Stamane alle 9 i componenti la Società ex-Bersaglieri Lamarmora reduci Giuseppe Garibaldi si sono riuniti in Piazza del Popolo e in corteo, con bandiere, si sono recati a Villa Glori in occasione del 47.o anniversario del glorioso episodio. E' stata inaugurata una lapide recante una nobile epigrafe del comm. Popovic e l'ing. Uffreduzzi presidente della Società, ha pronunciato un elevato discorso. Alla simpatica cerimonia assistevano anche gli alunni di alcuni ricreatori.

Il grande comizio di Roma contro la neutralità

Una cagnara dei repubblicani

ROMA, 25. — Stamane, alle ore 10, nel teatro Manzoni, si è tenuto un grande comizio indetto dai partiti contrari alla neutralità. Intervennero parecchie migliaia di persone, fra cui i deputati on. Bissolati, Barzilai, Federzoni, Gallenga ed altri. C'era pure il deputato trentino Battisti, il quale fu acclamato vivissimamente con grida entusiastiche.

Hanno parlato parecchi oratori in rappresentanza dei loro partiti, tutti contro la neutralità. L'on. Bissolati parlò per i riformisti; l'on. Barzilai per i repubblicani; l'on. Gallenga per i nazionalisti. Parlarono pure un rappresentante dell'associazione Trento e Trieste ed un altro del partito democratico costituzionale.

L'on. Battisti ripetè la sua conferenza di propaganda per l'intervento dell'Italia e venne molto applaudito.

Durante il discorso dell'on. Gallenga rappresentante dei nazionalisti, un gruppo di repubblicani intolleranti cominciò ad urlare e fischiare provocando la reazione della grande maggioranza. Ne nacque un tumulto durante il quale alcuni dei più accesi repubblicani nella platea e sul palcoscenico passarono dalle apostrofi alle vie di fatto contro i nazionalisti. Volò anche qualche bastonata.

Un incidente si svolse sul palcoscenico fra il consigliere nazionalista Foschi ed il repubblicano Giovanni Miceli, i quali si sono colpiti scambievolmente: poi sono stati divisi dai presenti. Mercè l'intervento delle persone più autorevoli del comizio e della grande maggioranza che era rimasta pacifica, la calma ritornò ed il comizio si sciolse senz'altri incidenti verso il mezzodì.

Socialisti, sindacalisti e anarchici riprendono l'agitazione

ROMA, 25. — La «Tribuna» ha da Ancona che stamane ebbe luogo nella Casa del Proletariato un convegno pro arrestati politici e ferrovieri.

Presero parte al convegno i rappresentanti delle sezioni socialiste, repubblicane, sindacaliste, mazziniane, dei circoli anarchici, dei mazziniani, delle Camere di lavoro ed altre organizzazioni economiche, intervenuti da varie parti d'Italia. Vi furono anche numerose adesioni.

Dopo discussione, si è giunti alle seguenti conclusioni:

1. Costituzione di un Comitato nazionale fra le rappresentanze di tutte le organizzazioni politiche ed economiche, che provvederà alla pubblicazione di un bollettino nel quale sia riassunto il lavoro e siano esposte le ragioni dell'agitazione.

2. Il Convegno delibera che l'agitazione si incominci da oggi 25 ottobre e prosegua fino a vittoria conseguita.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 Per posta L. 3,80 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moustre, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione Iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici anticchera* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho, a premirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace*, specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Mello
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4.— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.
D. N. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 86 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-93.
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.
Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

AGENZIE con Stabilimenti proprii a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca — nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73